A

Sig. Manuele Pietrucci
manuelepietrucci@pec.it

Progettista
Ing. Margherita Prosperi
margherita.prosperi@ingpec.eu

E pc

al Responsabile del procedimento
della richiesta di contributo AQ-MON-E-04420
Ing. Nicola Di Battista
nicola.dibattista@utr9.usrc.it

Comune di Montereale
ufficiosismamontereale@pec.it

OGGETTO: Istanza di validazione schede AeDES prot. 8024 del 30/06/2020. Aggregato Azalea sito nel comune di Montereale, edifici di cui al fg. 36 part. 394 sub 1-3-5-7-9-10. ***Provvedimento di validazione.***

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2018 (visto e annotato al n. 4247 del 21/12/2018 nel registro dell'Ufficio del Bilancio per il riscontro di regolarità amministrativo-contabile e debitamente registrato in Corte dei Conti – Reg.ne Prev. 2282 del 21/12/2018) con cui il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto a conferire l'incarico di Titolare dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione dei Comuni del Cratere all'Ing. Raffaello Fico;

Richiamata la disposizione di servizio del Titolare USRC n.111 del 09/10/2020 in base alla quale l'Ing. Francesca Prosperini è incaricata quale responsabile dei procedimenti di assegnazione di esito di agibilità nei comuni dell'Area Omogenea n.2 tra i quali ricade il comune in oggetto;

Richiamato il decreto USRC n.6 del 04/05/2020 "Attribuzione esiti di agibilità e presentazione della domanda per i c.d. "automatismi" di cui ai commi 6 e 7, primo periodo, dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 51 del 28 marzo 2018 e di cui al comma 1 dell'art.13 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 e ricompresi nel c.d. "Cratere 2009" e c.d. "Cratere 2016";

Vista l'istanza di validazione della scheda AeDES di cui all'oggetto presentata ai sensi del Decreto USRC n.6/2020 per l'attribuzione dell'esito di agibilità agli edifici 4 e 6 di cui al fg. 36 part. 394 sub 1-3-5-7-9-10;

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Vista in particolare la documentazione presentata ed acquisita da questo Ufficio con prot. n. 8024 del 30/06/2020 con la quale ai sensi del Decreto USRC n.6 è stata presentata istanza di validazione degli esiti per gli edifici di cui sopra;

Visto che Il Titolare dell'USRC ha designato l'Ing. Nicola Di Battista quale responsabile del procedimento di richiesta del contributo di ricostruzione prot. AQ-MON-E-04420 nella quale sono ricompresi anche gli edifici oggetto della presente istanza;

Vista la disposizione di servizio del titolare dell'USRC n. 104 del 2020 per la quale l'istruttoria delle richieste di attribuzione di esito (assente, discordante o di aggravamento) deve essere avviata con assoluta priorità per quelle richieste riconducibili a domande di contributo già presentate presso l'USRC di cui agli articoli 10, 11 e 12 (domande già presentate e non ammesse o domande già ammesse) del Decreto USRC n.6;

Vista la nota di avvio del procedimento con contestuale richiesta di integrazione, inviata dal presente ufficio con prot. n.13125 del 22/10/2020;

Vista la nota di sollecito alla presentazione delle osservazioni e della documentazione integrativa Prot. n. 164 del 07/01/2021;

Vista la nota comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza per carenza documentale Prot. n. 2385 del 12/02/2021;

Vista la documentazione integrativa trasmessa acquisita ai Prot. 2956, 2957, 2958 e 2959 del 23/02/2021 dalla quale si evince che le precedenti comunicazioni non erano state ricevute e dalla quale si evince che la richiesta di validazione riguarda gli edifici 3, 4, 5 e 6;

Rilevato dalla documentazione trasmessa che l'aggregato è costituito da n. 6 edifici con esiti post sisma 2009 così attribuiti secondo la documentazione agli atti:

- ED1 Esito C attribuito dalla scheda AeDES n. 35334 del 02/06/2009
- ED2 Esito E attribuito dalla scheda AeDES n. 21086 del 24/04/2009
- ED3 – Esito A attribuito dalla Scheda AeDES n. 24252 del 18/04/2009 alla porzione della part. 391 di proprietà del Sig. Scarpellini
- ED4 – Esito A attribuito dalla Scheda AeDES n. 17788 del 13/05/2009 alla porzione di cui alla Part. 394 sub 4 di proprietà della Sig.ra Di Gianfrancesco Lorenzina, Esito E attribuito dalla Scheda AeDES n. 21223 del 19/04/2009 alla porzione di cui alla Part. 394 di proprietà delle Sig.re Di Giammarco Elena e Silvia, Esito C attribuito dalla Scheda AeDES n. 76964 del 26/08/2009 alla porzione di proprietà del Sig. Di Francesco Claudio.
- ED5 – Esito A attribuito dalla scheda AeDES n. 81235 del 04/12/2009 attribuito alla porzione della part. 396 di proprietà della Sig.ra Colasante Vittoria ed Esito E attribuito dalla Scheda AeDES n. 18219 del 13/05/2009 alla porzione di cui alla part. 396 sub 5 di proprietà della Sig.ra Di Giulio Vincenza.
- ED6 – non sono state riscontrate schede AeDES di cui alla porzione di part. 394 di cui all'ED6.

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Preso atto che la domanda relativa all'ED3 si intende approvata senza la necessità di avviare uno specifico procedimento di validazione da parte di questo ufficio ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 comma 6 del Decreto USRC 6/2020, considerando che era già presente un esito A da intendersi relativo all'intera entità cielo terra;

SI COMUNICA

che l'esito di agibilità riportato nelle schede AeDES che si allegano alla presente, i cui estremi sinteticamente si riportano:

n.ED	Comune	Aggregato	Denominazione edificio / proprietario	Indirizzo	Fg	Pt	Sub	Data sopr.	Esito Validato
4	Pizzoli	Azalea	Di Giammarco Elena e altri	Via Picente	36	394 - 396		25/05/2016	E
5	Pizzoli	Azalea	Di Giulio Vincenza	Via Picente	36	396	2 4 5	25/05/2016	B
6	Pizzoli	Azalea	Colasante Gilda e altri	Via Picente	36	394	1 3 4	25/05/2016	B

E' valido ai fini della predisposizione e presentazione della domanda di contributo.

Il Responsabile del procedimento

Ing. Francesca Prosperini

Il Titolare dell'USRC

Ing. Raffaello Fico

Firmato digitalmente da

raffaello fico

T = Ingegnere

C = IT

Riferimenti e contatti: Ing. Francesca Prosperini, francesca.prosperini@usrc.it, 0862 75.31.231

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: L'AQUILA

Comune: MONTEREALE

Frazione/Località: ARINGO
(denominazione Istat)

1 ☒ via | v | i | a | | P | i | c | e | n | t | e |
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro

Num. Civico |__|__|__|__|

CONSORZIO AZALEA - ED. 4
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche ***(ED50 – UTM fuso 32-33)*** E __/__/__/__/__/__/__,/__/__/__/ ***Fuso*** /__/__/
N __/__/__/__/__/__/__,/__/__/__/

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO giorno mese anno
Squadra |__|__|__| Scheda n. |0|0|0|2| Data |2|5|0|5|1|6|

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. |__|__|__| Istat Prov. |__|__|__| Istat Comune |__|__|__| N° aggregato DPC |5|6|0|1|1|2|1|_|_| N° edificio |0|0|4|

Cod. di Località Istat |__|__|__|__| Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat |__|__|__| N° carta |__|__|__|__|

Dati Catastali Foglio |0|3|6| Allegato |__|__|
Particelle |3|9|4| sub |1,|3,|7,|9| e |10| 396 sub 4

Posizione edificio 1 ○ Isolato 2 ○ Interno 3 ○ D'estremità 4 ☒ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario DI GIAMMARCO ELENA, GIUDICI MARINA E STEFANIA, ONORATI ANTONIO, DI GIANFRANCESCO NATALE,

Codice Uso |S|__|__|

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio

SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici | *Età* | *Uso - esposizione*

N° Piani totali con interrati
○1 ○9
○2 ○10
☒3 ○11
○4 ○12
○5 ○>12
○6
○7
○8

Altezza media di piano [m]
1 ○≤ 2.50
2 ☒ 2.50÷3.50
3 ○ 3.50÷5.0
4 ○ > 5.0

Piani interrati
A ☒ 0 C ○ 2
B ○ 1 D ○ ≥3

Superficie media di piano [m^2]
A ○ ≤ 50
B ○ 50 ÷ 70
C ○ 70 ÷ 100
D ☒ 100 ÷ 130
E ○ 130 ÷ 170
F ○ 170 ÷ 230
G ○ 230 ÷ 300
H ○ 300÷ 400
I ○ 400 ÷500
L ○ 500 ÷650
M ○ 650 ÷900
N ○ 900 ÷1200
O ○ 1200 ÷1600
P ○ 1600 ÷2200
Q ○ 2200 ÷3000
R ○ > 3000

Costruzione e ristrutturaz. [max 2]
1 ☒ ≤ 1919
2 ☐ 19 ÷ 45
3 ☐ 46 ÷ 61
4 ☐ 62 ÷ 71
5 ☐ 72 ÷ 81
6 ☐ 82 ÷ 91
7 ☐ 92 ÷ 01
8 ☐ ≥ 2002

Uso
A ☒ Abitativo
B ☐ Produttivo
C ☐ Commercio
D ☐ Uffici
E ☐ Serv. Pub.
F ☒ Deposito
G ☐ Strategico
H ☐ Turis-ricet.

N° unità d'uso
A |5|
B |__|__|
C |__|__|
D |__|__|
E |__|__|
F |2|
G |__|__|
H |__|__|

Utilizzazione
A ○ > 65%
B ○ 30÷65%
C ☒ < 30%
D ○ Non utilizz.
E ○ In costruz.
F ○ Non finito
G ○ Abbandon.

Occupanti

100	10	1
0	0	0
1	1	1
2	2	2
3	3	3
4	4	4
5	5	5
6	6	6
7	7	7
8	8	X
9	9	9

Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Istat Provincia ___	Istat Comune ___	Rilevatore ___	N° scheda _____	Data __/__/____

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali		Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) – Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) – Con catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) – Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) – Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4	Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☒	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5	Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	⊗	☐	☐
6	Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

REGOLARITA'		Non regolare	Regolare
		A	B
1	Forma pianta ed elevazione	○	⊗
2	Disposizione tamponature	○	○

Copertura

1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ⊗ Spingente leggera
4 ○ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione		DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	○	○	☐	☒	☐	☒	☐
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	○	○	☐	☒	☐	☐	☐
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	○	○	☐	☒	☐	☐	☐
5	Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	⊗	☐		☐	☐	☐
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	⊗						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno		PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di acccesso	Transenne e protezione passaggi
		A	B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	⊗	○	☒	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli...	⊗	○	☒	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale		PERICOLO SU: Edificio	Via d'accesso	Vie interne	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
		A	B	C	D	E
1	Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2	Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ⊗ Pendio leggero 4 ○ Pianura	A ⊗ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Istat Provincia ___	Istat Comune ___	Rilevatore __	N° scheda _____	Data __/__/__

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	○	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	○	○	☒	○
ALTO	☒	☒	○	○

Esito di agibilità

A	**Edifico AGIBILE**	○
B	**Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)**	○
C	**Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)**	○
D	**Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento**	○
E	**Edificio INAGIBILE**	☒
F	**Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)**	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 ○ Solo dall'esterno
2 ○ Parziale
3 ☒ Completa (> 2/3)
4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili ___ Nuclei familiari evacuati ___ N° persone evacuate ___

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	*Annotazioni*	Foto d'insieme dell'edificio	spilla

Il compilatore *(in stampatello)*	***Firma***

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (❍) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - *Danni ad* ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta |_|_|_|_|_|_|_|_|_|

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: L'AQUILA

Comune: MONTEREALE

Frazione/Località: ARINGO
(denominazione Istat)

1 ☒ via VIA PICENTE
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro

Num. Civico

CONSORZIO AZALEA - ED. 5
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche (ED50 – UTM fuso 32-33) E ___,___ N ___,___ *Fuso* ___

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO giorno mese anno
Squadra ___ Scheda n. 0003 Data 25 05 16

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. ___ Istat Prov. ___ Istat Comune ___ N° aggregato 5601121 N° edificio 005

Cod. di Località Istat ___ Tipo carta ___
Sez. di censimento Istat ___ N° carta ___

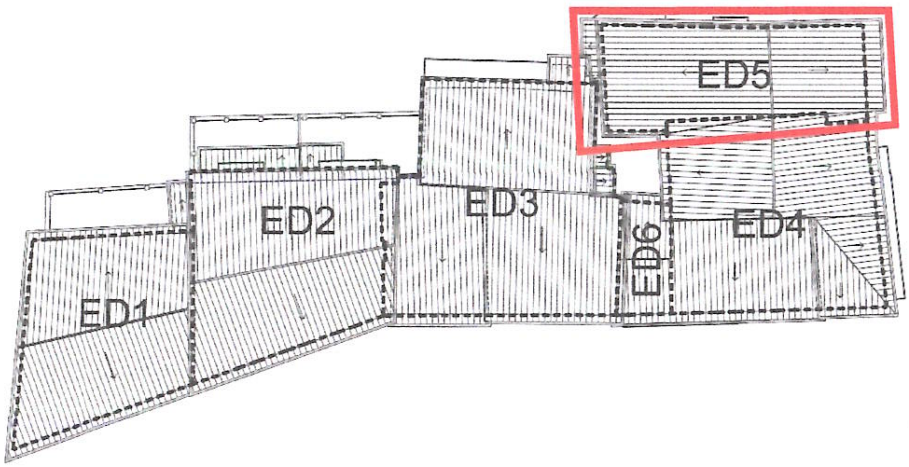
Dati Catastali Foglio 036 Allegato ___
Particelle 396 sub 2.4.5

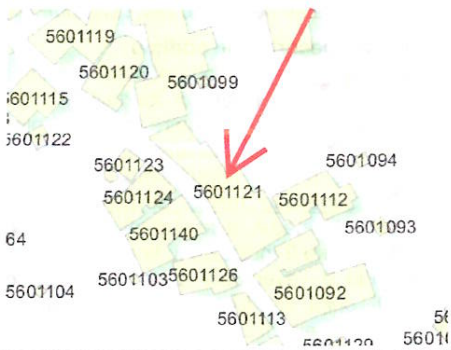
Posizione edificio 1 ○ Isolato 2 ○ Interno 3 ☒ D'estremità 4 ○ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario DI GIULIO VINCENZA

Codice Uso S

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio





SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici — *Età* — *Uso - esposizione*

N° Piani totali con interrati	*Altezza media di piano* [m]	*Superficie media di piano* [m²]		*Costruzione e ristrutturaz.* [max 2]	*Uso*	*N° unità d'uso*	*Utilizzazione*	*Occupanti*
					A ☒ Abitativo	2		
○1 ○9	1 ○ ≤ 2.50	A ○ ≤ 50	I ○ 400 ÷500	1 ☒ ≤ 1919	B ☐ Produttivo		A ○ > 65%	
○2 ○10	2 ☒ 2.50÷3.50	B ☒ 50 ÷ 70	L ○ 500 ÷650	2 ☐ 19 ÷ 45	C ☐ Commercio		B ○ 30÷65%	
☒3 ○11	3 ○ 3.50÷5.0	C ○ 70 ÷ 100	M ○ 650 ÷900	3 ☐ 46 ÷ 61	D ☐ Uffici		C ☒ < 30%	
○4 ○12	4 ○ > 5.0	D ○ 100 ÷ 130	N ○ 900 ÷1200	4 ☐ 62 ÷ 71	E ☐ Serv. Pub.		D ○ Non utilizz.	
○5 ○>12		E ○ 130 ÷ 170	O ○ 1200 ÷1600	5 ☐ 72 ÷ 81	F ☒ Deposito	1	E ○ In costruz.	
○6	*Piani interrati*	F ○ 170 ÷ 230	P ○ 1600 ÷2200	6 ☐ 82 ÷ 91	G ☐ Strategico		F ○ Non finito	
○7	A ☒ 0 C ○ 2	G ○ 230 ÷ 300	Q ○ 2200 ÷3000	7 ☐ 92 ÷ 01	H ☐ Turis-ricet.		G ○ Abbandon.	
○8	B ○ 1 D ○ ≥3	H ○ 300÷ 400	R ○ > 3000	8 ☐ ≥ 2002				

Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata

100	10	1
0	0	0
1	1	1
2	2	2
3	3	X
4	4	4
5	5	5
6	6	6
7	7	7
8	8	8
9	9	9

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Istat Provincia ___	Istat Comune ___	Rilevatore __	N° scheda _____	Data __/__/__

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali	Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) – Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) – Con catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) – Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) – Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
	A	B	C	D	E	F	G	H
1 Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2 Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3 Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4 Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☒	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5 Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	⊗	☐	☐
6 Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a,...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

REGOLARITA'		Non regolare A	Regolare B
1	Forma pianta ed elevazione	○	⊗
2	Disposizione tamponature	○	○

Copertura

1 ○ Spingente pesante
2 ○ Non spingente pesante
3 ○ Spingente leggera
4 ⊗ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione	DANNO (1): D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	A	B	C	D	E	F
1 Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
2 Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	○	⊗	☐		☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	⊗						

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di acccesso	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F	G
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
2 Caduta tegole, comignoli...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3 Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			☐	☐	☐
6 Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale	PERICOLO SU: Edificio A	Via d'accesso B	Vie interne C	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso D	Transenne e protez. passaggi E
1 Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☒	☐	☐	☒
2 Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ⊗ Pendio leggero 4 ○ Pianura	A ⊗ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Istat Provincia ___	Istat Comune ___	Rilevatore ___	N° scheda _____	Data _____

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	☒	○	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	☒	○	☒	○
ALTO	○	○	○	○

Esito di agibilità

A	**Edifico AGIBILE**	○
B	**Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)**	☒
C	**Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)**	○
D	**Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento**	○
E	**Edificio INAGIBILE**	○
F	**Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)**	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 ○ Solo dall'esterno
2 ○ Parziale
3 ☒ Completa (> 2/3)
4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili ___ Nuclei familiari evacuati ___ N° persone evacuate ___

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	*Annotazioni* — Foto d'insieme dell'edificio — spilla

Il compilatore *(in stampatello)* _____ ***Firma*** _____

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 06/2008)

Codice Richiesta |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

SEZIONE 1 Identificazione edificio

Provincia: L'AQUILA

Comune: MONTEREALE

Frazione/Località: ARINGO
(denominazione Istat)

1 ☒ via | v | i | a | | P | i | c | e | n | t | e |
2 ○ corso
3 ○ vicolo
4 ○ piazza
5 ○ altro

Num. Civico |__|__|__|__|

CONSORZIO AZALEA - ED. 6
(Indicare: contrada, località, traversa, salita, etc.)

Coordinate geografiche ***(ED50 – UTM fuso 32-33)*** E |__|__|__|__|__|__|,|__|__|__| N |__|__|__|__|__|__|,|__|__|__| ***Fuso*** |__|__|

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO giorno mese anno
Squadra |__|__|__| Scheda n. |0|0|0|4| Data |2|5|0|5|1|6|

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. |__|__|__| Istat Prov. |__|__|__| Istat Comune |__|__|__| N° aggregato |5|6|0|1|1|2|1|_|_| N° edificio |0|0|6|
DPC

Cod. di Località Istat |__|__|__|__| Tipo carta _____
Sez. di censimento Istat |__|__|__| N° carta |__|__|__|__|

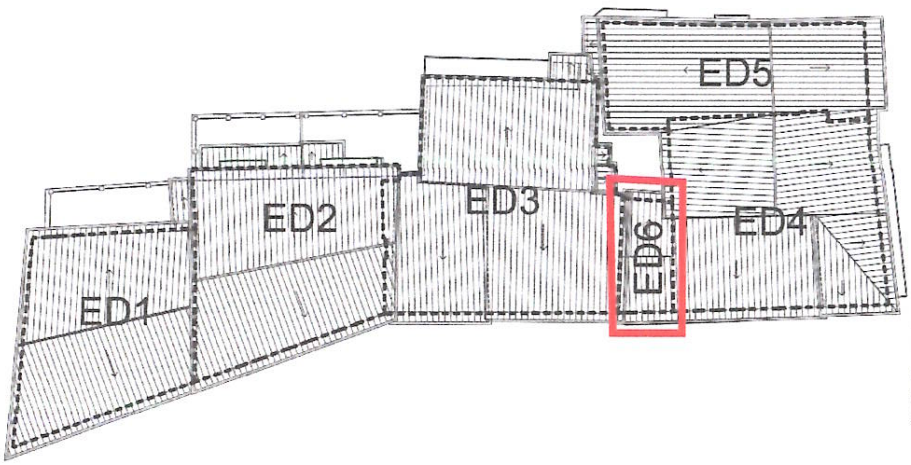
Dati Catastali Foglio |0|3|6| Allegato |__|__|
Particelle |3|9|4|sub|1,3,4,|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

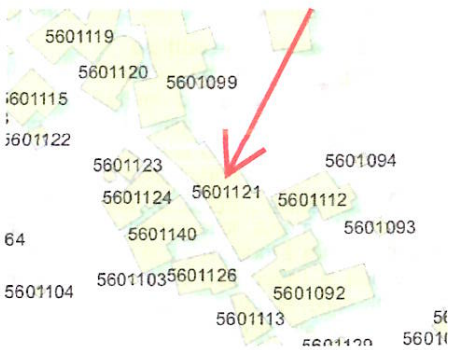
Posizione edificio 1 ○ Isolato 2 ☒ Interno 3 ○ D'estremità 4 ○ D'angolo

Denominazione edificio o proprietario COLASANTE GILDA, DI GRANFRANCESCO NATALE-GIUDICI MARINA-GIUDICI STEFANIA

Codice Uso |S|__|__|

Fotocopia dell'aggregato strutturale con identificazione dell'edificio





SEZIONE 2 Descrizione edificio

Dati metrici | *Età* | *Uso - esposizione*

N° Piani totali con interrati
○1 ○9
○2 ○10
☒3 ○11
○4 ○12
○5 ○>12
○6
○7
○8

Altezza media di piano [m]
1 ○ ≤ 2.50
2 ☒ 2.50÷3.50
3 ○ 3.50÷5.0
4 ○ > 5.0

Piani interrati
A ☒ 0 C ○ 2
B ○ 1 D ○ ≥3

Superficie media di piano [m^2]
A ☒ ≤ 50 I ○ 400 ÷500
B ○ 50 ÷ 70 L ○ 500 ÷650
C ○ 70 ÷ 100 M ○ 650 ÷900
D ○ 100 ÷ 130 N ○ 900 ÷1200
E ○ 130 ÷ 170 O ○ 1200 ÷1600
F ○ 170 ÷ 230 P ○ 1600 ÷2200
G ○ 230 ÷ 300 Q ○ 2200 ÷3000
H ○ 300÷ 400 R ○ > 3000

Costruzione e ristrutturaz. [max 2]
1 ☒ ≤ 1919
2 ☐ 19 ÷ 45
3 ☐ 46 ÷ 61
4 ☐ 62 ÷ 71
5 ☐ 72 ÷ 81
6 ☐ 82 ÷ 91
7 ☐ 92 ÷ 01
8 ☐ ≥ 2002

Uso
A ☒ Abitativo
B ☐ Produttivo
C ☐ Commercio
D ☐ Uffici
E ☐ Serv. Pub.
F ☒ Deposito
G ☐ Strategico
H ☐ Turis-ricet.

N° unità d'uso
A |__|2|
B |__|__|
C |__|__|
D |__|__|
E |__|__|
F |__|1|
G |__|__|
H |__|__|

Utilizzazione
A ○ > 65%
B ○ 30÷65%
C ☒ < 30%
D ○ Non utilizz.
E ○ In costruz.
F ○ Non finito
G ○ Abbandon.

Occupanti

100	10	1
0	0	0
1	1	1
2	2	X
3	3	3
4	4	4
5	5	5
6	6	6
7	7	7
8	8	8
9	9	9

Proprietà A ○ Pubblica B ☒ Privata

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Istat Provincia ___	Istat Comune ___	Rilevatore __	N° scheda _____	Data __/__/__

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture orizzontali \ Strutture verticali		Non identificate	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,..) Con catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Senza catene o cordoli	Strutture in muratura: A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata,..) Con catene o cordoli	Pilastri isolati	Mista	Rinforzata
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	Non Identificate	○	☐	☐	☐	☐	SI	☐	☐
2	Volte senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	○	G1	H1
3	Volte con catene	☐	☐	☐	☐	☐		☐	☐
4	Travi con soletta **deformabile** (travi in legno con semplice tavolato, travi e voltine,...)	☐	☒	☐	☐	☐	NO	G2	H2
5	Travi con soletta **semirigida** (travi in legno con doppio tavolato, travi e tavelloni,...)	☐	☐	☐	☐	☐	⊗	☐	☐
6	Travi con soletta **rigida** (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a,...)	☐	☐	☐	☐	☐		G3	H3

Altre strutture	
Telai in c.a.	☐
Pareti in c. a.	☐
Telai in acciaio	☐

	REGOLARITA'	Non regolare	Regolare
		A	B
1	Forma pianta ed elevazione	○	⊗
2	Disposizione tamponature	○	○

Copertura

1	○ Spingente pesante
2	○ Non spingente pesante
3	○ Spingente leggera
4	⊗ Non spingente leggera

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale - Danno preesistente \ Livello - estensione		DANNO (1) D4-D5 Gravissimo > 2/3	D4-D5 Gravissimo 1/3 - 2/3	D4-D5 Gravissimo < 1/3	D2-D3 Medio grave > 2/3	D2-D3 Medio grave 1/3 - 2/3	D2-D3 Medio grave < 1/3	D1 Leggero > 2/3	D1 Leggero 1/3 - 2/3	D1 Leggero < 1/3	Nullo
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1	Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☒	☐	☐	☒	○
2	Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○
3	Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○
4	Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☒	○
5	Tamponature-tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	○
6	Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	⊗

PROVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI	Nessuno	Demolizioni	Cerchiature e/o tiranti	Riparazione	Puntelli	Transenne e protezione passaggi
	A	B	C	D	E	F
1	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
2	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
3	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
5	○	☐		☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato campire **Nullo**.

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno		PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI: Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di acccesso	Transenne e protezione passaggi
		A	B	C	D	E	F	G
1	Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	⊗	⊗	☐	☐	☐	☐	☐
2	Caduta tegole, comignoli...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
3	Caduta cornicioni, parapetti...	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
4	Caduta altri oggetti interni o esterni	○	○	☐	☐	☐	☐	☐
5	Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	○	○			☐	☐	☐
6	Danno alla rete elettrica o del gas	○	○			☐	☐	☐

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Causa potenziale		PERICOLO SU: Edificio	Via d'accesso	Vie interne	PROVVEDIM. DI P.I. ESEGUITI: Divieto di accesso	Transenne e protez. passaggi
		A	B	C	D	E
1	Crolli o cadute da altre costruzioni	☐	☐	☐	☐	☐
2	Rottura di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO	DISSESTI (in atto o temibili): ☐ Versanti incombenti ☐ Terreno di fondazione
1 ○ Cresta 2 ○ Pendio forte 3 ⊗ Pendio leggero 4 ○ Pianura	A ⊗ Assenti B ○ Generati dal sisma C ○ Acuiti dal sisma D ○ Preesistenti

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

Istat Provincia ___ Istat Comune ___	Rilevatore __ N° scheda _____ Data _____

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sezz. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (sez. 6)	GEOTECNICO (sez. 7)
BASSO	○	○	☒	☒
BASSO CON PROVVEDIMENTI	☒	☒	○	○
ALTO	○	○	○	○

Esito di agibilità

A	Edifico AGIBILE	○
B	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (tutto o parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)	☒
C	Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (1)	○
D	Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento	○
E	Edificio INAGIBILE	○
F	Edificio INAGIBILE per rischio esterno (1)	○

(1) riportare nella colonna argomento della Sez. 9 l'esito e nelle annotazioni le parti di edificio inagibili (esiti B, C) e le cause di rischio esterno (esito F)

Sull'accuratezza della visita

1 ○ Solo dall'esterno
2 ○ Parziale
3 ☒ Completa (> 2/3)
4 ○ Non eseguito per: a ○ Sopralluogo rifiutato (SR) b ○ Rudere (RU) c ○ Demolito (DM) d ○ Proprietario non trovato (NT) e ○ Altro (AL) .....

Provvedimenti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 ❒	❒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7 ❒	❒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti
2 ❒	❒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 ❒	❒	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 ❒	❒	Riparazione copertura	9 ❒	❒	Transennature e protezione passaggi
4 ❒	❒	Puntellatura di scale	10 ❒	❒	Riparazioni delle reti degli impianti
5 ❒	❒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature	11 ❒	❒	
6 ❒	❒	Rimozione di tegole, comignoli, parapetti	12 ❒	❒	

Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili ___ Nuclei familiari evacuati ___ N° persone evacuate ___

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento	*Annotazioni* Foto d'insieme dell'edificio spilla

Il compilatore *(in stampatello)* ***Firma***

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 05/2000

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in **9 sezioni**. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (❒) indicano la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (❍) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle |__| si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SCHEDA: Il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, d'estremità, angolo). Denominazione edificio o proprietario: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno dei proprietari se privato (es. : Condominio Verde, Rossi Mario).

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazioni incluso quello di sottotetto solo se praticabile. Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi *sulle strutture*. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso compresenti nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione abbandonato si riferisce al caso di *non utilizzato in cattive condizioni*.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate di c.a. o d'acciaio, se l'intera struttura portante è in c.a. o in acciaio. Situazioni miste (muratura-telai) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura".

G1 : c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2 : muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3 : Muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: Muratura armata o con intonaci armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli 'apparenti', cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere scongiurate.
D2-D3 danno medio – grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di (p.i.) eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o sulla fondazione, in atto o temibili.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella *valutazione del rischio*) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7); . L'esito **B** va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il *pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio)*. L'esito **D** solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo .
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spillata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

U.S.R.C. - partenza - Prot. 3299/PROT del 01/03/2021 - titolo III